

Manovra: dopo l'estate Tavolo di confronto tra Regioni e Farindustria

E a settembre un nuovo "appuntamento" con i **Sindacati medici**

Dopo l'estate si aprirà un tavolo tra Regioni e Farindustria. L'intento è quello di lavorare insieme sui problemi del settore. Lo hanno definito il presidente di Farindustria, Sergio Dompè, e una delegazione della Conferenza delle Regioni guidata dal presidente Vasco Errani. «L'incontro con il governatore Errani e con gli assessori è stato positivo» ha spiegato Dompè «perché loro hanno dimostrato di avere una grande conoscenza delle problematiche regionali del nostro settore e, allo stesso tempo, è emersa la volontà di lavorare insieme e fare in modo che le industrie farmaceutiche siano viste come un partner per risolvere i problemi e non come un costo da contrarre». Riguardo poi alla manovra, il presidente di Farindustria ne ha ricordato le criticità, sottolineando ancora una volta che questa finanziaria è estremamente pesante per le industrie. «Abbiamo analizzato» ha aggiunto Dompè «insieme anche le criticità di questa Finanziaria per noi estremamente pesante». Il tavolo confronterà e definirà le ipotesi di collaborazione. E nel Lazio è stato già definito l'obiettivo di favorire la sostenibilità della spesa farmaceutica, nel rispetto dell'appropriatezza terapeutica e l'accesso all'innovazione. Sono i punti principali di un protocollo d'intesa siglato tra la Regione Lazio e Farindustria, l'associazione delle imprese produttrici di medicinali, che prevede anche di lavorare allo studio di strumenti gestionali-organizzativi rivolti alla logistica, promuovere iniziative per l'attrazione di investimenti sul territorio della Re-

gione Lazio. «Insieme all'assessorato alla Salute e a quello dell'Attività produttive» ha sottolineato la presidente Polverini «abbiamo individuato un percorso di collaborazione che aiuti la Regione a recuperare risorse nel campo della farmaceutica e allo stesso tempo per aiutare le industrie e per rendere il Lazio più attrattivo nei confronti dei loro investimenti». «Siamo stati ricevuti dal presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani ed è emersa la volontà di trovare collaborazioni con altre Regioni, sull'esempio di quella attivata oggi con il Lazio», ha detto Dompè «Diciamo che la governatrice Renata Polverini è arrivata per prima» ha sottolineato Dompè «anche per l'importanza del ruolo che il settore della farmaceutica ricopre nel Lazio. L'accordo è stato promosso in tempi record dalla Polverini, che si dimostra molto concreta nell'affrontare il deficit e trovare soluzioni per accompagnare la Regione fuori dall'emergenza. Cercheremo di velocizzare questa spinta», ha concluso Sergio Dompè. Inoltre è previsto, per settembre, un nuovo confronto tra Regioni e sindacati medici, in merito alle ricadute della manovra economica.

Il segretario della Anaa Assomed, Costantino Troise, ha dichiarato: «Da settembre cominceremo insieme con le regioni a valutare quali saranno, nella pratica, gli effetti della manovra economica». «Le regioni» ha aggiunto Troise «hanno condiviso le nostre preoccupazioni e alcune linee di valutazione della manovra. Ora il nostro obiettivo deve essere quello di individuare soluzioni comuni e di lavorare per trovare meccanismi che ga-

rantiscono la tenuta del sistema e il diritto alla salute da parte dei cittadini». Luca Coletto, ha spiegato: «Sono state condivise le preoccupazioni circa il turnover, la stabilizzazione dei medici e più in generale il futuro della Sanità». Preoccupazioni, ha concluso l'assessore, «che accomunano tutte le regioni e che per questo richiedono un confronto tra istituzioni e sindacati».

«Sono state condivise» ha spiegato Luca Coletto «preoccupazioni che riguardano in particolare il turn over, la stabilizzazione dei medici, il futuro della sanità sono preoccupazioni che accomunano tutte le Regioni che hanno una sanità pubblica e per le quali è fondamentale il confronto tra istituzioni e sindacati per un riordino strutturale inevitabile che, però, sia in grado di dare garanzie a tutti». In una nota - dopo l'approvazione definitiva della manovra del Governo da parte del Parlamento - le sigle sindacali dei medici (Anaa Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Sds Snabi Aupi, Sinafo, Fedir Sanità, Sidirss), hanno dichiarato congiuntamente:

«Con una ostinazione degna di miglior causa, il Governo ha costretto il Parlamento, con l'ennesimo voto di fiducia, ad approvare una manovra economica iniqua ed insensibile». La manovra «penalizza in maniera eccessiva i medici e i dirigenti del Ssn, in modo particolare i più giovani e, a dispetto della prossima uscita di 35mila medici dal Ssn, la maggior parte delle Regioni sono private delle risorse economiche necessarie per una sia pur parziale sostituzione e il Ssn è destinato ad impoverir-

si di risorse professionali con gravi rischi sui servizi erogati sulla equità di accesso dei cittadini». E aggiungono infine: «Non continueremo a difendere le nostre ragioni che sono quelle dei professionisti e di una sanità pubblica valore fondamentale di un Paese civile, anche attraverso un costruttivo confronto con la Conferenza delle Regioni».